

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 31.10.2023

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: BOCCHINO

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEBBO		PIETRUCCI	X
BLASIOLI		FEDELE		ROMPICAPO	
BOCCHINO		LA PORTA		SANTANGELO	
CARDINALI		MARCOVECCHIO		SCOCCIA	X
CIPOLLETTI		MARCOZZI		SMARGIASSI	
D'ADDAZIO		MARIANI		SOSPIRI	
D'ANNUNTHI		MARSILIO	X	STELLA	
DE RENZIS		MONTEPARA		TAGLIERI SCLOCCHI	
DI BENEDETTO		PAOLUCCI		VERRECCHIA	
DI MATTEO		PEPE			
D'INCECCO		PETTINARI			

VERBALE N. 97/2

OGGETTO: Attuazione di misure urgenti e dirette da parte della Regione Abruzzo a sostegno del settore agricolo abruzzese - Documento 2.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il documento a firma dei consiglieri Febbo, Marcovecchio, Verrecchia, D'Addazio, Cipolletti, De Renzis, Montepara, Rompicapo, D'Incecco, Cardinali, Marcozzi e Bocchino;

Udita l'illustrazione del consigliere Febbo;

Uditi gli interventi, in sede di discussione generale, del consigliere Paolucci e dell'assessore Imprudente;

All'unanimità dei presenti

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATE

- *la situazione di particolare criticità che ha interessato la regione Abruzzo a causa delle abbondanti e ripetute precipitazioni piovose e, in alcuni casi, grandigene, che si sono verificate nei mesi di aprile e maggio scorsi e che hanno arrecato notevoli danni al settore agricolo della regione Abruzzo;*
- *la relazione del Servizio competente per l'agrometeo del Dipartimento Agricoltura della Regione Abruzzo che, in data 14/06/2023, specificava che l'analisi dell'andamento meteorologico del periodo 01/04/2023 – 24/05/2023, effettuata facendo ricorso ai dati pluviometrici giornalieri rilevati dalle 47 stazioni automatiche gestite dal Centro Agrometeorologico Regionale a confronto con i dati storici (1991-2020), metteva in risalto scarti positivi nella quasi totalità delle località esaminate, segno che nel periodo aprile-maggio 2023 le precipitazioni totali sono più che raddoppiate nelle aree agricole della regione con persistenza dei giorni piovosi, anche continuativi, che ha aggravato lo stato fitosanitario delle colture in atto;*

RILEVATO CHE

- *le suddette avverse condizioni atmosferiche hanno notevolmente danneggiato le principali produzioni agricole della regione Abruzzo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle viticole, orticole, frutticole, cerealicole, florovivaistiche e di foraggio e che gli areali interessati alla riduzione della produzione sono ascrivibili a tutte e quattro le province, con una notevole perdita economica per l'intero comparto;*
- *relativamente alla provincia dell'Aquila, le intense e violente precipitazioni alluvionali hanno investito specificatamente l'area sub-provinciale della Marsica, assumendo particolare rilevanza per l'intero alveo fucense, con sensibili danni rinvenienti in termini di resa sul settore cerealicolo, poco meno di 2.000 ettari, quasi tutti completamente seminati, con allagamenti dei campi e conseguente asfissia radicale e marcescenza delle colture in fase di accrescimento e/o di avanzata fase di maturazione, compromissione delle semine e dei trapianti per le colture a ciclo primaverile-estivo, a causa sia dell'impossibilità ad accedere nei campi, sia per la marcescenza delle migliaia di piantine da ortaggi e tuberi di patate da seme certificato, già acquistate e pronte per la semina. La stima della percentuale dei danni si aggira intorno al 60% per le patate, al 50% per le carote, al 40% per il frumento e l'orzo, all'80% per la vasta gamma degli ortaggi, insalata radicchio, finocchi, sedano, spinaci, cavoli, pomodoro...;*
- *nelle altre tre province, oltre ai danni arrecati ai cereali prossimi alla raccolta, che hanno subito il cd. allettamento con conseguente marcescenza delle spighe, le intense piogge hanno causato l'impossibilità di accedere ai vigneti e ai frutteti per effettuare i trattamenti antiparassitari, favorendo lo sviluppo dei patogeni, in primis peronospora e botrytis cinerea. In particolare sulla vite, la peronospora, che si sviluppa proprio in condizioni di elevata umidità che è stata registrata dalle nostre stazioni agrometeo, ha creato notevoli danni sia in considerazione dello stadio fenologico, con grappoli ancora erbacei e facilmente attaccabili dal fungo in argomento, sia per l'impossibilità di accesso ai campi per effettuare i necessari trattamenti fitosanitari. Sono state rilevate, dai sistemi di monitoraggio regionali, almeno 18 infezioni, tra primarie e secondarie, che hanno danneggiato sia l'apparato fogliare che i grappoli, compromettendo irreversibilmente lo sviluppo di questi ultimi. Si tratta peraltro di una delle malattie più diffuse e distruttive che affligge la specie del genere Vitis. L'impatto negativo riguarda in modo trasversale tutti gli impianti, varietà, sistemi di allevamento, zone e altitudini, con incidenza minima delle strategie di difesa adottate. Dalle segnalazioni pervenute dai territori, si stima una perdita del potenziale produttivo variabile tra il 30 e il 70%, in taluni casi anche del 100%, a seconda delle cultivar e degli areali di produzione. Infatti, l'elevata piovosità, le temperature miti e l'elevata umidità relativa hanno incentivato e potenziato l'attività del patogeno ed hanno reso impossibile l'ingresso delle attrici negli appezzamenti per effettuare i necessari trattamenti fitosanitari;*
- *il settore dell'apicoltura, per il quale la stagione 2023, cominciata con una persistente siccità e temperature sopra la media stagionale nei primi mesi dell'anno, ha determinato in anticipo delle fasi vegetative e una scarsa produzione nettarifera delle fioriture primaverili. Il perdurare di condizioni climatiche avverse, con temperature non in linea con la stagione ed il continuo*

susseguirsi di perturbazioni che hanno recato importanti carichi di pioggia, hanno ridotto la produzione nettarifera delle fioriture, compromettendo la produzione primaverile di miele compromettendo anche quella della stagione estiva. La carenza di nettare e l'impossibilità di bottinare per le api, non hanno compromesso soltanto il raccolto di miele, ma a causa del lunghissimo periodo di maltempo, anche la sopravvivenza stessa degli alveari. Gli apicoltori sono intervenuti con l'alimentazione di soccorso al fine di evitare la morte per fame delle famiglie di api, somministrando sciroppo e candito, ma ciò, insieme al mancato raccolto sta mettendo in seria crisi il settore, considerati anche gli aumenti dei prezzi degli alimenti somministrati (si consideri che il prezzo dello sciroppo in quest'ultimo anno è raddoppiato). Per tale motivo gli alveari, nonostante le nutrizioni artificiali, si trovano in condizioni peggiorate, sia per popolazione che per qualità e quantità di covata, con il rischio di non essere pronte per un auspicabile raccolto successivo;

- *tale drammatica situazione ha creato un notevole danno alle imprese agricole, sia da un punto di vista agronomico che economico, ed è stato oggetto di numerose segnalazioni, in particolare da parte dei Comuni interessati, delle Organizzazioni Professionali Agricole e delle Associazioni di apicoltori.*

PRESO ATTO CHE

- *la vitivinicoltura costituisce il principale comparto del settore agroalimentare abruzzese, rappresentando oltre il 20% della Produzione Lorda Vendibile agricola regionale (valore di circa 300 milioni di €/anno all'origine) e che attualmente in Abruzzo si coltivano circa 32.000 ettari di vigneto, in particolare nella provincia di Chieti, dove ricade circa l'80% della superficie vitata; seguono Pescara, Teramo ed infine L'Aquila;*
- *la produzione complessiva di vino in Abruzzo si aggira mediamente sui 3,2-3,3 milioni di ettolitri, ponendo l'Abruzzo tra le prime cinque regioni vinicole italiane, con un export che nel 2022 ha superato i 229 milioni di euro, con un incremento di circa l'8% circa sul 2021.*

CONSIDERATO CHE

- *con specifico riferimento alle criticità assicurative relative all'areale del fucino che comprende colture ad elevato reddito, concentrate su una superficie di circa 160 km quadri pari a circa 13.000 ha, le compagnie assicurative non sono disponibili ad assumersi rischi. Le poche deroghe concesse prevedono che un valore assicurato, molto basso, sia coperto con polizze comprendenti 9 o 11 garanzie in modo tale da assicurarsi un premio molto elevato con conseguente rilevante esborso monetario da parte dell'assicurato. Delle 11 garanzie prestate, quelle realmente "funzionali" sono 3 o 4, con la conseguenza che questa situazione provoca disaffezione e scetticismo da parte dei pochi produttori marsicani che fortuitamente sono riusciti ad accedere al sistema assicurativo agevolato. Qualche dato può rendere chiarezza a quanto esposto: nel 2022 dal Consorzio Difesa Produzioni Agricole d'Abruzzo sono transitati valori assicurati per circa 1.800.000 € su 379 ettari. Al momento la PLV di questo territorio non è facilmente definibile a causa dei numerosi cicli produttivi che si avvicendano, ma un dato significativo e certo è rappresentato dalla superficie: è assicurato solo il 2,9% di quella utilizzabile. Questo denota in modo inconfutabile uno scarso impiego dello strumento assicurativo per le ragioni esposte. Dunque, il limitato impiego dello strumento assicurativo nell'areale del Fucino, determinato dalla scarsa, se non nulla, propensione da parte delle Compagnie assicurative a prestare polizze assicurative, non permette di far fronte agli ingenti danni economici connessi ai prolungati eccessi di pioggia verificatisi in questo periodo;*
- *non è contemplata dal sistema assicurativo privato la copertura dall'attacco della peronospora, conseguentemente nessuna polizza "tradizionale" o sperimentale è stata offerta dalle Compagnie assicurative ai produttori abruzzesi, con la conseguenza che, nonostante il Piano di gestione del rischio in agricoltura (PGRA 2023) inserisca tale avversità tra quelle "assicurabili", la stessa non poteva essere coperta da alcuna polizza;*
- *gli eventi calamitosi di che trattasi non renderebbero possibile l'accesso da parte degli agricoltori abruzzesi al Fondo mutualistico nazionale Avversità Catastrofali – AgriCat, tenuto conto che la calamità in oggetto viene classificata come "eccesso di pioggia" e non come "alluvione", come peraltro confermato dalla relazione pluviometrica citata, anche se le piogge verificatesi possono*

essere accumulate a vere e proprie "piogge alluvionali" in quanto si sono riversati fino a 200 mm di pioggia in poche ore.

RICHIAMATO

- *il D.lgs. 29/03/2004 n. 102 recante "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole" che prevede la possibilità di attivare interventi compensativi esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano di gestione dei rischi in agricoltura.*

CONSIDERATO CHE

- *nel caso di specie trattasi di produzioni e avversità assicurabili e che pertanto non sarebbe stato possibile per la Regione attivare gli interventi di cui all'art. 5 del citato D.lgs. n. 102/2004 mediante proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento calamitoso con apposita deliberazione della Giunta regionale.*

VISTO CHE

- *la nota prot. N. 42 / 23 / Segr. SW del 22/06/2023 a firma del Vicepresidente della Giunta regionale dell'Abruzzo con delega all'Agricoltura trasmessa al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con la quale, nel descrivere la situazione di particolare criticità dell'agricoltura abruzzese si rappresentava la necessità di promuovere, con ogni urgenza, una iniziativa di carattere legislativo che permettesse di derogare all'articolo 5 anzidetto riconoscendo l'avvenuta avversità atmosferica assimilabile ad una calamità naturale;*
- *la predetta istanza veniva soddisfatta con l'articolo 11 "Misure urgenti per le produzioni viticole" del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104, prevedendo che "le imprese agricole, che hanno subito danni da attacchi di peronospora (plasmopara viticola) alle produzioni viticole e che non beneficiano di risarcimenti derivanti da polizze assicurative o da fondi mutualistici, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in deroga all'articolo 5, comma 4, del medesimo decreto legislativo n. 102 del 2004";*
- *che il medesimo articolo 11 stabilisce altresì che "le regioni territorialmente competenti possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" rubricata Legge 9 ottobre 2023, n. 136;*
- *soltanto successivamente all'approvazione di tale specifica disposizione normativa recante la previsione della deroga richiesta dall'Assessorato all'Agricoltura, i competenti Uffici regionali hanno proceduto alla delimitazione dei territori che abbiano subito un danno superiore al 30% della PLV, confluendo nella predisposizione della proposta di Deliberazione di Giunta regionale recante la proposta di declaratoria di eccezionalità dell'evento calamitoso di che trattasi, procedura già attivata dalla Regione Abruzzo per le eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017, ai sensi del D.L. n. 8 del 9 febbraio 2017;*
- *nei prossimi giorni sarà approvata la connessa proposta di deliberazione giuntale che, qualora recepita da successivo atto ministeriale, potrà rendere idonee le aziende agricole ricadenti nei territori interessati ad accedere agli eventuali aiuti nazionali attivabili ex D.lgs. 102/2004:*
 - a) *"contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria, da calcolare secondo le modalità e le procedure previste dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato. ...omissis...;*
 - b) *prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:*
 - 1) *20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;*
 - 2) *35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;*

- c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'articolo 7;
- d) agevolazioni previdenziali, di cui all'articolo 8";

RILEVATO altresì che

- al fine di supportare il comparto agricolo regionale in tale periodo di eccezionale difficoltà, e la conseguente urgente necessità di liquidità finanziaria, l'Assessorato agricoltura ha richiesto altresì l'attivazione dello strumento che consente l'anticipazione dei pagamenti diretti della PAC e delle misure a superficie e a capo dello sviluppo rurale, utilizzando la liquidità messa a disposizione dal Ministero dell'economia, potendo le imprese agricole contare sulla possibilità di incassare una porzione dei pagamenti diretti (circa il 50 o 70% a seconda delle annate), in anticipo di qualche mese rispetto alla scadenza ordinaria prevista nelle regole comunitarie;

PRESO ATTO, ALTRESÌ, CHE:

- nel quinquennio 2019-2023 l'Assessorato regionale all'Agricoltura:
 - ha erogato € 410.000.000 a valere sui fondi PSR 2014/2022, con 42.249 aziende agricole finanziate, 698 giovani agricoltori finanziati e 4.163 aziende agricole finanziate per investimenti;
 - ha attivato 33 interventi a valere sul CSR ABRUZZO 2023/2027 per un totale di € 355.000.000, con 13 bandi già pubblicati nel 2023;
 - è tra le prime 3 regioni ad aver attivato e aperto il bando PNRR frantoi oleari;
 - ha stanziato complessivamente € 96.000.000 per il sistema idrico irriguo (ConSORZI di bonifica);
 - ha attivato interventi di promozione del settore vitinicolo ed agroalimentare per € 7.500.000 cui si sommano € 61.000.000 per le misure dell'OCM vino e € 3.500.000 per l'OCM olio, anche con azioni dirette di promozione dei prodotti abruzzesi (vino, olio, zafferano, tartufo, formaggi, salumi, arrosticini...) a Dubai, Merano, Helsinki, Stoccolma, Palma di Maiorca, Bruxelles, anche tramite protocolli d'intesa con CCIAA, URCA (cuochi) e collaborazioni con i GAL e gli Istituti alberghieri;
 - ha stanziato a favore del settore dell'apicoltura risorse pari a € 2.000.000;
 - ha ottenuto l'istituzione dell'OCM "patata";
 - ha ottenuto il riconoscimento della nuova DOCG "CASAURIA";
 - ha realizzato dopo anni la Fiera Internazionale dei Tartufi d'Abruzzo, dando un importante riconoscimento ufficiale ad un comparto;
- grazie a tutte le azioni messe in campo si è ottenuto l'importante traguardo di essere la regione prima produttrice di patate in Italia (secondo i dati ufficiali nel territorio abruzzese ed in particolare nel Fucino si producono oltre 2,2 milioni di quintali ottenuti su circa 4.000 ettari: le aziende produttrici sono tutte diretto coltivatrici ed estremamente meccanizzate, il cui numero supera le 1.500 unità);
dai Rendiconti Sociali annuali dell'INPS Abruzzo dell'ultimo quadriennio risulta che le aziende agricole con dipendenti, nonostante la crisi derivante da COVID, sono aumentate sensibilmente dal 2019 al dicembre 2022:

	2022	2021	2020	2019
Aziende agricole con dipendenti	29.217	27.832	25.259	25.194

RILEVATO ALTRESÌ CHE

- la Regione, tramite l'Assessorato all'Agricoltura ed il Consiglio regionale, è al fianco del mondo produttivo agricolo e sta portando avanti con convinzione ogni azione volta a salvaguardare il lavoro e il sacrificio dei viticoltori abruzzesi con l'obiettivo di fornire il sostegno, le agevolazioni e gli sgravi economici previsti dalla legge, al fine di mitigare gli effetti negativi provocati dalla proliferazione della peronospora;

- con L.R. 28 agosto 2023, n. 40 (articolo 5 comma 8 della legge di Assestamento al Bilancio di previsione 2023-2025) l'Abruzzo è tra le prime Regioni in Italia ad essere intervenute, stanziando 5 milioni di euro per i prestiti agrari e 750 mila euro per ristorare i danni subiti dagli apicoltori;
- con L.R. 46/2023 (articolo 13), a seguito degli incontri tecnici avuti tra l'Assessorato all'Agricoltura e FIRA, è stata approvata la norma attuativa dello stanziamento di risorse da dedicare ai diversi settori agricoli, mediante la costituzione di un fondo di rotazione presso FIRA S.p.a., quale soggetto gestore, e demandando alla Giunta regionale la definizione dei criteri per la concessione dei prestiti agrari alle aziende, anche in forma associata;
- l'Assessorato all'Agricoltura ha avviato una consultazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), nello specifico la Commissione Abruzzo dell'ABI e i rappresentanti dell'Ufficio Credito e Finanza dell'Associazione a livello nazionale, con lo scopo di definire un quadro di interventi in favore delle imprese agricole abruzzesi, ed in particolare di quelle vitivinicole, per far fronte alle difficoltà economiche e finanziarie derivanti dalla forte riduzione della produzione del 2023 causata dalla peronospora, tra cui la possibilità di attivazione di una serie di misure di supporto tese a valutare la rimodulazione del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio e lungo termine, o per definire interventi simili come, ad esempio, l'allungamento della durata dei mutui o dei finanziamenti a breve termine.

**IMPEGNA
IL PRESIDENTE E LA GIUNTA**

- a proseguire nel raccordo con il MASAF al fine di attivare tutte le misure idonee a supportare il settore agricolo e vitivinicolo abruzzese, anche nell'ottica di reperire risorse aggiuntive e straordinarie rispetto a quelle stanziato a livello nazionale e regionale, quale il possibile utilizzo di fondi europei;
- a richiedere per la Regione Abruzzo una quota in deroga nel riparto del Fondo di solidarietà nazionale (FSN) e nel riparto del Fondo emergenze per l'Agricoltura che verrà costituito nella prossima legge di stabilità nazionale;
- ad attivarsi presso gli uffici ministeriali preposti per fare in modo che i danni provocati da peronospora possano, in deroga, essere soggetti a risarcimento da parte del Fondo AGRICAT;
- a proseguire nel raccordo con l'associazione Bancaria ABI e commissione ABI regionale per sensibilizzare l'intero sistema bancario sul fenomeno peronospora, divulgare le opzioni di supporto già in essere adoperandosi caso per caso, vagliare la fattibilità di interventi straordinari volti ad iniettare nuova liquidità nel sistema produttivo agricolo e vitivinicolo e la possibilità di forme di finanziamento che prevedano un congruo periodo di preammortamento, opzioni di contributi in conto interessi e la prospettiva di un sostegno diretto attraverso il Fondo Centrale di Garanzia, valutando l'opportunità di costituire una Sezione Speciale dedicata all'ambito agricolo abruzzese all'interno del Fondo».

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE